REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Generale
Competitività del sistema regionale
e Sviluppo delle Competenze
Settore Formazione Orientamento

Allegato A

INDIRIZZI PER LA REALIZZAZIONE DELL'OFFERTA REGIONALE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

INDICE

1. PREMESSA 3

1.1 Il percorso compiuto *3*
1.2 Gli obiettivi degli Indirizzi *4*
1.3 Gli aspetti comuni e generali del Sistema Regionale di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) *4*

2. IL SISTEMA REGIONALE DI OFFERTA SUSSIDIARIA REALIZZATO DAGLI ISTITUTI PROFESSIONALI DI STATO (IPS) 6

2.1 Inquadramento *6*
2.2 Progettazione *8*
2.3.1 Progettazione didattica, valutazione ed esame finale 10
2.3.2 Settore Industria e Artigianato e Settore Servizi - modello sussidiario integrativo 11
2.3.3 Settore Servizi- Servizi commerciali - modello sussidiario integrativo 12
2.3.4 Settore Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera - modello sussidiario complementare 13
2.3.5 Settore Benessere - modello sussidiario complementare 14
2.5 Azioni per allievi in situazioni di disabilità *15*
2.6 Procedure *15*
2.6 Risorse *17*

3. NTERVENTI PROVINCIALI DI FORMAZIONE PER I DROP-OUT ED INTEGRAZIONE DEI SISTEMI 18

3.1 Inquadramento *18*
3.2 Procedure *19*
3.3 Risorse *20*

4. AZIONI DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE, PASSAGGIO TRA I SISTEMI E AZIONI DI SISTEMA 22

4.1 Azioni di certificazione delle competenze di base *22*
4.2 Azioni per la formazione degli operatori *22*
4.3 Risorse *22*

5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE 24

5.1 Scambio di buone pratiche *24*

ALLEGATO N. 1 25

1. PREMESSA

1.1 Il percorso compiuto

Il Sistema Regionale di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) ha preso avvio dall'anno scolastico e formativo 2011/2012 a seguito di una ridefinizione dell'architettura del Sistema Regionale in coerenza con le scelte strategiche adottate dalla Regione Toscana e con l'evoluzione della normativa nazionale di riferimento.

Il D.P.R. 15 marzo 2010 n. 87 *"Regolamento recante norme concernenti il riordino dell'istruzione professionale",* all'art. 2, comma 3, prevede che gli Istituti professionali possano svolgere, in **regime di sussidiarietà** e nel rispetto delle competenze esclusive delle Regioni in materia, un ruolo **integrativo** e **complementare** rispetto al sistema di Istruzione e Formazione Professionale, di cui al capo III del Decreto Legislativo n. 226/2005, ai fini del rilascio delle qualifiche e dei diplomi professionali inclusi in un repertorio nazionale previsto dall'art.13 della Legge n. 40/2007.

Tali **qualifiche** sono state recepite con:

- Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali dell'11 novembre 2011 "Recepimento dell'Accordo tra il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, sancito in sede di Conferenza Stato Regioni il 27 luglio 2011[1]"
- Accordo Stato- Regioni del 19 gennaio 2012 riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato- Regioni del 29 aprile 2010

Negli Indirizzi per la realizzazione dell'offerta regionale di Istruzione e Formazione Professionale per l'anno scolastico e formativo 2011/2012 (Cfr. DGR 549/2011) e per l'anno scolastico e formativo 2012/2013 (Cfr. DGR 259/2012) sono già confluiti alcuni elementi caratterizzanti il quadro di riferimento nazionale e la sua integrazione con il sistema regionale della formazione professionale.

Al fine di fornire direttive sulle modalità di gestione dei percorsi IeFP degli Istituti Professionali di Stato, la Regione Toscana ha approvato le "Linee guida per la gestione, il monitoraggio e la rendicontazione dei progetti di Istruzione e Formazione

1

Con l'Accordo si definiscono alcuni rilevanti elementi del Sistema nazionale:

- il **format descrittivo** delle figure nazionali e i criteri metodologici di descrizione e aggiornamento periodico del Repertorio nazionale;
- le **aree professionali** di riferimento per le figure del Repertorio;
- gli **standard formativi minimi** (relativi alle **competenze tecnico-professionali** delle figure che costituiscono il Repertorio nazionale dell'offerta di IeFP;
- gli **standard minimi formativi relativi alle competenze di base** linguistiche, matematiche, scientifiche, tecnologiche (fatto salvo il riferimento unitario al profilo educativo, culturale e professionale di cui all'articolo 1, comma 5 e al relativo allegato A) del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226);
- i **modelli** e relative note di compilazione di **attestato finale di qualifica professionale e di diploma professionale**;
- il **modello** e relative note di compilazione per **l'attestazione intermedia delle competenze** acquisite per gli studenti che interrompono i percorsi di formazione prima del conseguimento della qualifica o del diploma professionale

Professionale e le "Linee guida per lo svolgimento degli esami di Istruzione e Formazione Professionale realizzati dagli IPS".

Per la realizzazione dei percorsi IeFP in sussidiarietà, l'Assessorato attività produttive, lavoro e formazione della Regione Toscana e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana hanno siglato l'accordo (DGR 53/2013), ad integrazione del precedente, per la realizzazione, negli anni scolastici 2012/2013 – 2013/2014 – 2014/2015, dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di durata triennale in regime di sussidiarietà, da parte degli Istituti Professionali di Stato del territorio regionale, ai sensi dell'art. 2, comma 3 del DPR 15 marzo 2010, n. 87.

1.2 Gli obiettivi degli Indirizzi

I presenti Indirizzi regionali per la realizzazione dell'offerta regionale di istruzione e formazione professionale sono validi a partire dall'a.s.f. 2013/2014 (d'ora in avanti "Indirizzi"). Essi intendono delineare il quadro delle azioni regionali per l'attuazione dei **percorsi triennali** e **delle misure di accompagnamento** per i raccordi tra i sistemi ai sensi del Decreto Ministeriale n. 4 del 18 gennaio 2011 - Recepimento intesa istruzione e formazione professionale del 16 dicembre 2010.

Gli Indirizzi forniscono indicazioni sulle modalità di attuazione dell'offerta formativa regionale nei seguenti ambiti:

1. il sistema regionale di offerta sussidiaria integrativa/complementare realizzato dagli Istituti Professionali di Stato (IPS), suddiviso per tipologie di offerta formativa;
2. gli interventi provinciali di formazione per i *drop- out* ed integrazione dei sistemi;
3. le azioni di certificazione delle competenze, passaggio tra i sistemi e azioni di sistema;
4. il monitoraggio e la valutazione.

1.3 Gli aspetti comuni e generali del Sistema Regionale di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)

I percorsi di qualifica di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), sia se realizzati all'interno degli IPS (punto 1 sopra richiamato) sia nell'ambito dell'offerta regionale di formazione programmata dalle Province e dal Circondario (punto 2 sopra richiamato) si connotano come un'offerta unitaria sul territorio regionale. Tale unitarietà è assicurata dai seguenti elementi chiave comuni:

- rispondenza dei percorsi a quanto previsto dal Decreto Ministeriale n. 4 del 18 gennaio 2011;
- conseguimento da parte degli studenti delle unità di competenza previste per l'obbligo di istruzione, ai sensi del Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007;
- individuazione delle qualifiche regionali di riferimento per la programmazione dell'offerta del Sistema Regionale di Istruzione e Formazione Professionale, per la progettazione e realizzazione dei percorsi e per il rilascio delle qualifiche professionali e la certificazione delle competenze acquisite dai giovani: le qualifiche regionali di riferimento sono quelle correlate alle qualifiche triennali di cui al Decreto Ministeriale dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di

concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali dell'11 novembre 2011 e all'Accordo Stato- Regioni- Province Autonome del 19 gennaio 2012;

- conseguimento da parte degli studenti delle competenze previste dalle qualifiche regionali correlate alle qualifiche triennali di cui al Decreto Ministeriale MIUR- MLPS 11 novembre 2011 e all'Accordo Stato-Regioni- Province Autonome del 19 gennaio, così come previsto nell'Allegato 1 ai presenti Indirizzi;
- rilascio delle suddette qualifiche e certificazioni (comprese le attestazioni intermedie) a norma della disciplina regionale prevista dal Sistema Regionale delle Competenze ai sensi della DGR 532\09 e s.m.i. e in coerenza con i modelli e relative note di compilazione di attestato finale di qualifica professionale e di attestazione intermedia delle competenze approvate con Decreto Ministeriale, di cui al punto precedente;
- attività educative affidate a personale docente in possesso di abilitazione all'insegnamento e ad esperti in possesso di documentata esperienza maturata per almeno 5 anni nel settore professionale di riferimento (ai sensi dell'art. 19 D.Lgs. 226/05);
- adozione di un Dossier individuale delle competenze quale documento progressivo descrittivo degli esiti raggiunti e delle competenze comunque acquisite dall'allievo per il conseguimento della qualifica di IeFP.

2. IL SISTEMA REGIONALE DI OFFERTA SUSSIDIARIA REALIZZATO DAGLI ISTITUTI PROFESSIONALI DI STATO (IPS)

2.1 Inquadramento

La Regione assicura l'articolazione di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) di durata triennale ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. 226/2005 per il conseguimento di una qualifica entro il 18° anno di età.

In Regione Toscana, a partire dall'anno scolastico e formativo 2010-2011, l'offerta formativa di Istruzione e Formazione Professionale, per il rilascio delle qualifiche triennali negli IPS, è stata programmata annualmente e attuata in regime di sussidiarietà integrativa. Per i soli percorsi finalizzati all'acquisizione della qualifica di *Operatore del Benessere* (indirizzi *Acconciatura* ed *Estetica*), nell'anno scolastico e formativo 2012/2013, è stato introdotto il modello di offerta in sussidiarietà complementare.

Il sistema previsto a partire dall'anno scolastico e formativo 2013/2014 si inscrive nel percorso avviato dai precedenti Indirizzi, introducendo alcuni sostanziali elementi innovativi e migliorativi. Con l'anno scolastico e formativo 2012/2013 (al termine del quale si conseguiranno i primi attestati di qualifica professionale negli IPS), si conclude, infatti, il ciclo sperimentale, iniziato con i percorsi avviati nell'a.s.f. 2010/2011, e prende definitivamente avvio la fase a regime dei percorsi in sussidiarietà integrativa.

A partire dall'anno scolastico e formativo 2013/2014, la Regione Toscana ha scelto di modificare tale offerta prevedendo una programmazione triennale. In aggiunta ai percorsi IeFP in sussidiarietà integrativa, e ai percorsi in sussidiarietà complementare per il conseguimento della qualifica di *Operatore del Benessere* (indirizzi *Acconciatura* ed *Estetica*), verranno, inoltre, sperimentati a partire dall'a.s.f. 2013-2014 percorsi in sussidiarietà complementare, all'interno degli Istituti Professionali di Stato per i Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera, per il conseguimento delle qualifiche professionali di *operatore della ristorazione* (indirizzi *preparazione pasti* e *servizi di sala e bar*), con le modalità previste dall'Accordo tra la Regione Toscana e l'USR.

Gli IPS presenteranno pertanto nell'a.s.f. 2013/2014 un progetto contenente la programmazione didattica dell'intero percorso triennale di qualifica.

Al termine del terzo anno, qualunque sia il modello adottato, sono rilasciati i titoli di qualifica professionale approvati con Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 11 novembre 2011 e con l'Accordo in Conferenza Stato- Regioni del 19 gennaio 2012, e loro eventuali successive modifiche e integrazioni.

Nell'ambito dell'offerta sussidiaria **integrativa** gli studenti iscritti ai percorsi quinquennali degli Istituti Professionali, che hanno optato per la realizzazione dei percorsi triennali di IeFP, possono acquisire al termine del terzo anno i titoli di qualifica professionale elencati negli Accordi di cui sopra.

Nell'ambito dell'offerta sussidiaria **complementare** gli Istituti Professionali attivano percorsi di IeFP in classi autonome, non integrate negli ordinari percorsi quinquennali, che assumono gli standard formativi e la regolamentazione dell'ordinamento dei percorsi di IeFP.

Gli Istituti Professionali per i Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera, che realizzano i percorsi in sussidiarietà complementare, favoriscono il passaggio al quarto

anno e la prosecuzione del percorso nell'ambito dell'istruzione per il conseguimento del Diploma quinquennale.

La realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di durata triennale avviene in attuazione dell'Accordo, di cui in premessa, tra l'Ufficio Scolastico Regionale e la Regione Toscana, ai sensi dell'art.2, comma 3 del D.P.R. 15 marzo 2010, n.87 e alla luce delle comunicazioni pervenute dagli Istituti Professionali di Stato recepite con le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 1207/2012, n. 41/2012 e n. 40/2011.

Per facilitare una programmazione formativa atta al conseguimento della qualifica triennale di IeFP all'interno degli IPS, la Regione ripartisce tra le Province e il Circondario le risorse per la realizzazione delle **azioni di accompagnamento e sostegno** ai percorsi degli Istituti Professionali di Stato.

Tali azioni saranno atte a rendere adottabili nel percorso di istruzione le metodologie caratteristiche della formazione professionale, rafforzando, a seconda della tipologia di qualifica in uscita e/o della tipologia di offerta sussidiaria (integrativa o complementare) una o più delle azioni tra quelle sotto riportate:

A. le azioni di tutoraggio per i percorsi di apprendimento in contesto lavorativo;
B. i laboratori di pratica professionale;
C. la compresenza dei docenti;
D. i laboratori per l'acquisizione e il recupero delle competenze;
E. le attività straordinarie per la gestione dei percorsi (progettazione, coordinamento, realizzazione degli esami di qualifica, rendicontazione etc.).

A. *Azioni di tutoraggio per i percorsi di apprendimento in contesto lavorativo*

L'articolazione del percorso nei tre anni prevede la realizzazione di ore dedicate all'apprendimento in contesto lavorativo, al fine di favorire l'avvicinamento degli allievi al mondo del lavoro.

A tali attività devono essere finalizzate una parte delle ore del percorso, secondo le seguenti modalità:

- per gli allievi degli IPS che abbiano già assolto l'obbligo di istruzione (10 anni nell'Istruzione o nell'IeFP) mediante:
  - **tirocini curriculari/stage** ai sensi dell'articolo 18 della Legge 196 del 1997, e del relativo regolamento di attuazione, DM 142/1998;
  - **attività didattiche coerenti con quelle definite nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro**[2], quali le attività "orientative" dell'alternanza, che comprendono: visite guidate, simulazione di casi, simulazione d'impresa, ecc..
- per gli studenti che non hanno compiuto il 16esimo anno di età, attraverso le attività didattiche **coerenti con quelle definite** nei **percorsi di alternanza scuola-lavoro**.

B. *Laboratori di pratica professionale*

2 Ai sensi della Legge 53 del 2003 e del decreto attuativo n. 77 del 15 aprile 2005 e sulla base della DGR della Regione Toscana, n. 1111 del 12-12-2011

Gli IPS assicurano il rafforzamento e l'incremento delle attività formative in laboratorio anche attraverso l'azione congiunta di insegnanti provenienti dall'istruzione e dalla formazione professionale e dal mondo dell'impresa.

C. *Compresenza dei docenti*
La compresenza dei docenti potrà essere attuata, oltre che nelle attività di laboratorio di cui al punto B precedente, anche durante le altre attività formative previste dal curricolo di ordinamento.

D. *Laboratori per l'acquisizione e il recupero delle competenze*
Nell'ambito del percorso triennale di Istruzione e Formazione Professionale è possibile dedicare parte delle ore formative alla realizzazione di laboratori per il recupero e l'acquisizione delle competenze necessarie per il conseguimento della qualifica triennale. Le attività riferite a tale azione sono attivabili unicamente dagli Istituti Professionali dei Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera che optano per l'offerta sussidiaria complementare.
I laboratori (di gruppo o personalizzati) sono finalizzati, in prima e seconda classe, prioritariamente al recupero delle competenze di base e, in terza classe, prioritariamente a favorire il passaggio degli allievi al quarto anno dei percorsi di istruzione.

E. *Attività per la gestione dei percorsi*
Gli IPS possono utilizzare parte delle risorse a disposizione per le attività di gestione delle attività strettamente legate alla progettazione, gestione e rendicontazione dei percorsi IeFP. In tale attività rientra anche la realizzazione degli esami finali di qualifica.

2.2 Progettazione

A partire dall'a.s.f 2013/2014 si richiede agli IPS una progettazione del percorso di qualifica, che tenga conto della programmazione didattica per le I, II e III classi. Il progetto riguarderà anche le II e III classi dei percorsi avviati in prima classe negli anni scolastici e formativi 2011/2012 e 2012/2013.

Nei paragrafi seguenti verranno fornite indicazioni per la progettazione in relazione sia al modello di offerta sussidiaria (integrativa o complementare) sia alla tipologia di qualifica in uscita.

Ai fini della progettazione dei percorsi di IeFP, la Regione approverà tramite apposito atto del Settore competente i formulari per la progettazione dell'offerta sussidiaria:

- Formulario per l'offerta sussidiaria integrativa;
- Formulario per l'offerta sussidiaria complementare

Gli IPS presentano il progetto utilizzando il formulario di cui sopra e lo trasmettono alle Province territorialmente competenti e al Circondario.
Il Progetto dovrà presentare le seguenti caratteristiche:

- essere riferito allo specifico percorso di qualifica;
- prevedere la programmazione didattica delle I, II e III classi;
- essere declinato per singola annualità a partire dalla definizione del Piano per il percorso triennale complessivo;
- essere differenziato al suo interno per qualifica, indirizzi, compiti, competenze, riferite alle UC del Repertorio Regionale delle Figure professionali correlate alle figure nazionali di cui al Repertorio nazionale dell'offerta di Istruzione e

Formazione Professionale di cui al Decreto Ministeriale 11 novembre 2011 e all'Accordo Stato/Regioni del 19 gennaio 2012;
- essere articolato in competenze di "base" e "tecnico-professionale".

Il formulario richiederà una progettazione di dettaglio che dovrà prevedere almeno i seguenti elementi minimi:
- figura professionale di riferimento;
- standard formativi e professionali, associati alla figura;
- articolazione progettuale per Unità di Competenze, a cui possono concorrere diversi insegnamenti;
- metodologia formativa adottata;
- strutturazione e progettazione degli insegnamenti in Unità Formative;
- architettura delle prove di verifica per cui dovrà essere coinvolto un Esperto di valutazione e certificazione interno o esterno all'istituto scolastico ed inserito nell'apposito Elenco Regionale (articolazione e struttura delle prove intermedie finalizzate alla valutazione degli apprendimenti, indicando criteri, indicatori, tipologia e quantità delle prove, strumenti/documenti, ecc. e progettazione delle prove finali finalizzate alla verifica delle competenze tecnico- professionali);
- descrizione delle azioni di accompagnamento e sostegno programmate (di cui ai punti da A ad E sopra richiamati);
- attività inerenti percorsi per l'apprendimento in contesto lavorativo

Il formulario include inoltre una previsione dei costi per la realizzazione delle azioni di accompagnamento dell'offerta di IeFP, riferita al singolo anno scolastico e formativo.

Il Piano finanziario dovrà contenere, a seconda della tipologia di qualifica in uscita e/o della tipologia di offerta sussidiaria (integrativa o complementare), l'articolazione del preventivo dei costi ammissibili:

- costi di personale per:
  - co-presenze in aula e laboratorio
  - tutoraggio nelle attività dei percorsi per l'apprendimento in contesto lavorativo;
  - progettazione (comprensiva dei costi di progettazione delle prove di verifica), coordinamento, gestione, rendicontazione e monitoraggio progetti
  - ore aggiuntive del personale ATA al fine di garantire un aumento delle ore di laboratorio
  - ore di docenza per i laboratori per il recupero e l'acquisizione delle competenze
- costi per i materiali di consumo per il rafforzamento delle attività di laboratorio e le prove di esame;
- costi relativi alla Commissione di esame

Il piano finanziario potrà avere un **valore massimo,** dato dal:

α) **coefficiente massimo di risorse per <u>allievo</u>** moltiplicato per il numero totale degli iscritti alle I, II e III classi del singolo percorso di qualifica IeFP. Tale coefficiente è uguale per tutte le tipologie di indirizzo

sommato al

β) **coefficiente massimo di risorse per <u>classe</u>** moltiplicato per il numero totale di classi I, II e III del singolo percorso di qualifica IeFP. Tale coefficiente varia in riferimento alla tipologia di indirizzo.

<u>Per **l'a.s.f. 2014/2015** vengono riconfermati i suddetti coefficienti.</u>

Per i piani finanziari relativi ai percorsi in sussidiarietà complementare per il Settore dei servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera viene definito un coefficiente massimo di risorse per classe utile a coprire il costo del personale docente per le 50 ore di recupero previste nei laboratori.

La Regione Toscana si riserva la facoltà di modificare tali valori in base alle risorse annualmente disponibili per l'offerta sussidiaria degli IPS.

Per quanto concerne i costi del personale, ed in particolare del personale interno docente, amministrativo e ausiliario (ATA), sono riconoscibili solo i costi relativi a ore di servizio "aggiuntive" rispetto al normale orario di lavoro, in coerenza con quanto stabilito dal CCNL scuola.

La verifica a consuntivo del finanziamento sarà effettuata sui dati di realizzazione, sulla base dei costi massimi riconoscibili e, per il personale interno, sui costi orari previsti dal CCNL di riferimento per ciascuna ora di servizio, nel limite del finanziamento assegnato.

Qualora si ricorra a personale esterno alla scuola, appartenente al mondo del Lavoro e/o della Formazione Professionale, è possibile fare riferimento ai parametri del FSE di cui alla DGR 1179/2011 e s.m.i.

2.3.1 Progettazione didattica, valutazione ed esame finale

Gli IPS nel programmare l'attività formativa dei percorsi in sussidiarietà garantiscono una durata minima annuale di 990 ore (D. Lgs. 226/2005) e una durata massima di 1056 ore annue (D.P.R. 87/2010), secondo il seguente quadro orario:

QUADRO ORARIO						
Classe	Prima		Seconda		Terza	
	min	*max*	*min*	*max*	*min*	*max*
Istruzione generale	*619*	*660*	*619*	*660*	*464*	*495*
Materie d'indirizzo	*371*	*396*	*371*	*396*	*526*	*561*
TOTALE	***990***	***1056***	***990***	***1056***	***990***	***1056***

Gli IPS utilizzano la quota di autonomia del 20% dei curricoli e gli spazi di flessibilità (entro il 25% per le prime e seconde classi ed entro il 35% per le terze classi), di cui al D.P.R. 87/2010, per svolgere un ruolo integrativo e complementare rispetto al sistema dell'istruzione e della formazione professionale regionale.

Gli IPS, nel programmare i percorsi, garantiscono:

- una quota minima di **1450 ore nell'arco del triennio** da dedicare all'acquisizione delle competenze tecnico- professionali necessarie al conseguimento della qualifica (incluse le attività inerenti i percorsi di apprendimento in contesto lavorativo e le attività laboratoriali);
- un numero di ore necessarie per l'acquisizione nell'arco del triennio delle competenze di base finalizzate all'acquisizione della qualifica triennale, di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca 11 novembre 2011;

- un aumento delle ore dedicate alle attività di laboratorio rispetto a quanto previsto dall'ordinamento didattico dell'istruzione (allegati A) e B) del D.P.R. 87/2010);
- un numero di ore da dedicare alle attività inerenti i percorsi di apprendimento in contesto lavorativo non inferiore a **360 ore** nell'arco del triennio[3]. Le ore riservate a tali attività devono essere previste all'interno delle ore complessive del percorso triennale

Il percorso formativo dovrà avere struttura modulare ed essere composto da un insieme di Unità Formative. Per i percorsi in offerta sussidiaria integrativa è prevista una progettazione per UF relativa alle sole competenze tecnico-professionali; i percorsi in offerta sussidiaria complementare prevedono invece una progettazione per UF che tenga conto sia delle competenze di base che delle competenze tecnico-professionali.

Ciascuna Unità Formativa prevede prove per la valutazione degli apprendimenti in termini di conoscenze e capacità relative alle competenze tecnico-professionali. Gli Istituti garantiscono, in itinere al percorso formativo, la valutazione degli apprendimenti relativi alle competenze di base.

L'esame finale di qualifica verifica l'effettivo possesso delle competenze tecnico-professionali oggetto della certificazione, ovvero la capacità del candidato di realizzare le performance associate alle competenze oggetto di certificazione.

La dimensione tecnico- professionale costituisce pertanto l'elemento fondamentale di riferimento dell'esame e fornisce anche elementi di verifica per quella di base, anche attraverso forme di accertamento e valutazioni integrate rispetto alle due dimensioni.

L'ammissione all'esame finale è subordinata al raggiungimento, per ogni allievo, della percentuale minima del 75% di presenza alle attività formative annuali e del minimo 50% di presenza alle attività di apprendimento in contesto lavorativo.

L'ammissione all'esame finale è, inoltre, subordinata al raggiungimento di un punteggio minimo relativo alla valutazione intermedia del percorso, espresso in centesimi, che deve essere di almeno 60/100. Il punteggio minimo è dato dalla media aritmetica delle tre valutazioni riferite a: valutazione andamento del percorso; valutazione degli apprendimenti a fine UF (escluso UF stage) e valutazione UF Stage.

In casi eccezionali, e debitamente motivati dal Consiglio dei docenti, un allievo può essere ammesso all'esame anche con un punteggio inferiore al 60/100 sulla valutazione intermedia del percorso. In tale caso, è necessario documentare le motivazioni e presentarle, quale documentazione agli atti, alla Commissione di esame. In tale caso il punteggio comunque attribuito sarà considerato valido ai fini del peso dello stesso sulla valutazione finale dell'esame.

Nel peso complessivo dell'esame finale (indicato in centesimi) verrà attribuito, per i percorsi IeFP, un peso obbligatorio del 50% relativo alla valutazione intermedia del percorso.
Il peso relativo alle prove realizzate nella sessione di esame avrà quindi un peso residuo del 50%.

[3] Il percorso in sussidiarietà complementare per operatore del benessere - estetica deve prevedere uno stage della durata di almeno 540 ore ai fini del riconoscimento della qualifica ai sensi della L.r. 28/2004 e del relativo Regolamento di attuazione n. 47/R del 2007.

2.3.2 Settore Industria e Artigianato e Settore Servizi - modello sussidiario integrativo

Gli IPS afferenti al Settore Industria ed Artigianato e al Settore Servizi (per i soli Istituti Professionali per i Servizi commerciali, si rimanda a quanto detto al § 2.3.3) progettano i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale secondo il modello della sussidiarietà integrativa.

Gli Istituti Professionali per i Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera che offrono i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale in sussidiarietà integrativa seguono quanto specificato in questo paragrafo.

La Regione Toscana riconosce agli IPS un contributo finanziario per la realizzazione delle seguenti **azioni di accompagnamento e sostegno** alla realizzazione dei percorsi triennali di IeFP:

A. le azioni di tutoraggio per i percorsi di apprendimento in contesto lavorativo;
B. i laboratori di pratica professionale;
C. la compresenza dei docenti;
D. le attività straordinarie per la gestione dei percorsi (progettazione, coordinamento, realizzazione degli esami di qualifica, rendicontazione etc.)

Il **coefficiente massimo di risorse per allievo per l'anno 2013/2014** è pari a **Euro 120,00.**

Il **coefficiente massimo di risorse per classe** riconosciuto **per l'anno 2013/2014** è pari a **Euro 3.000,00.**

Per **l'a.s.f. 2014/2015** vengono riconfermati i suddetti coefficienti.

Esempio per un progetto (annualità 2013/2014) con 2 classi di 20 allievi ciascuna:

a) N. allievi (totale)	*40*
b) N. classi (totale)	*2*
c) Coefficiente allievi	*120*
d) Coefficiente classi	*3.000*
Totale massimo finanziamento	*10.800 Euro (a*c)+(b*d)*

I costi relativi alle attività di compresenza in aula e laboratorio, di tutoraggio e i costi relativi agli esami di qualifica finale dovranno riguardare **almeno il 75%** del costo totale di progetto.

Il piano finanziario viene redatto tenendo conto di tali valori massimi sopra definiti.

2.3.3 Settore Servizi- Servizi commerciali - modello sussidiario integrativo

Gli IPS afferenti al Settore Servizi- Servizi commerciali progettano i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale secondo il modello della sussidiarietà integrativa.

La Regione Toscana riconosce agli IPS un contributo finanziario per la realizzazione delle seguenti **azioni di accompagnamento e sostegno** alla realizzazione dei percorsi triennali di IeFP:

A. le azioni di tutoraggio per i percorsi di apprendimento in contesto lavorativo;
B. i laboratori di pratica professionale;
C. la compresenza dei docenti;
D. le attività straordinarie per la gestione dei percorsi (progettazione, coordinamento, realizzazione degli esami di qualifica, rendicontazione etc.)

Il **coefficiente massimo di risorse per allievo per l'anno 2013/2014** è pari a **Euro 120,00.**

Il **coefficiente massimo di risorse per classe riconosciuto per l'anno 2013/2014** è pari a **Euro 1.700,00.**

Per **l'a.s.f. 2014/2015** vengono riconfermati i suddetti coefficienti.

Esempio per un progetto (annualità 2013/2014) con 2 classi di 20 allievi ciascuna:

a) N. allievi (totale)	*40*
b) N. classi (totale)	*2*
c) Coefficiente allievi	*120*
d) Coefficiente classi	*1.700*
Totale massimo finanziamento	*8.200 Euro (a*c)+(b*d)*

I costi relativi alle attività di compresenza in aula e laboratorio, di tutoraggio e i costi relativi agli esami di qualifica finale dovranno riguardare **almeno il 75%** del costo totale di progetto.

Il piano finanziario viene redatto tenendo conto di tali valori massimi sopra definiti.

2.3.4 Settore Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera - modello sussidiario complementare

Gli Istituti Professionali per i Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera possono scegliere dall'a.s.f. 2013/2014 di offrire percorsi di Istruzione e Formazione Professionale scegliendo tra i due modelli di cui al D.P.R. 87/2010 e secondo quanto previsto dall'Accordo tra la Regione Toscana e l'Ufficio Scolastico Regionale (DGR 53/2013):

- sussidiarietà integrativa;
- sussidiarietà complementare (in via sperimentale).

Per gli IPS che scelgono l'offerta formativa in modalità sussidiaria integrativa si rimanda a quanto detto al paragrafo precedente per il "Settore Industria e Artigianato e Settore Servizi" (§ 2.3.2).

I percorsi avviati in prima negli anni scolastici e formativi 2011/2012 e 2012/2013 negli Istituti che aderiscono alla sperimentazione dell'offerta sussidiaria complementare,

continueranno a svolgersi secondo il modello della sussidiarietà integrativa e secondo quanto previsto per il "Settore Industria e Artigianato e Settore Servizi" (§ 2.3.2).

In questo paragrafo vengono date informazioni di dettaglio solo per gli IPS che hanno aderito alla sperimentazione del modello complementare per i percorsi di qualifica di *operatore della ristorazione* (indirizzi *preparazione pasti* e *servizi di sala e bar*).

La Regione Toscana riconosce agli IPS un contributo finanziario al fine di prevedere:

A. un incremento delle ore di laboratorio (max 50 ore annue in aggiunta alle 1056) destinate, in prima e seconda classe, prioritariamente al recupero e all'acquisizione delle competenze di base e, in terza classe, prioritariamente a favorire il passaggio degli allievi al quarto anno dei percorsi di istruzione.
B. la realizzazione degli esami finali di qualifica.

Il **coefficiente massimo di risorse per classe per l'anno 2013/2014** è pari a **Euro 2.500,00** (per l'anno 2013/2014 non è previsto il costo degli esami finali di qualifica ma solo dell'incremento delle ore di laboratorio).

Per **l'a.s.f. 2014/2015** viene riconfermato il suddetto coefficiente.

2.3.5 Settore Benessere - modello sussidiario complementare

Gli IPS che progettano i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale finalizzati al conseguimento della qualifica professionale di *operatore del benessere*, indirizzi a*cconciatura* ed *estetica*, utilizzano il modello della sussidiarietà complementare.

La Regione Toscana riconosce agli IPS un contributo finanziario per la realizzazione delle seguenti **azioni di accompagnamento e sostegno** alla realizzazione dei percorsi triennali di IeFP:

A. le azioni di tutoraggio per i percorsi di apprendimento in contesto lavorativo;
B. i laboratori di pratica professionale;
C. la compresenza dei docenti;
D. le attività straordinarie per la gestione dei percorsi (progettazione, coordinamento, realizzazione degli esami di qualifica, rendicontazione etc.)

Il **coefficiente massimo di risorse per allievo per l'anno 2013/2014** è pari a **Euro 120,00.**

Il **coefficiente massimo di risorse per classe** riconosciuto **per l'anno 2013/2014** è pari a **Euro 3.500,00.**

Per **l'a.s.f. 2014/2015** vengono riconfermati i suddetti coefficienti.

Per **l'a.s.f. 2014/2015** si prevede solo per le terze classi una quota aggiuntiva di **Euro 3.500,00** a classe.

I costi relativi alle attività di compresenza in aula e laboratorio, di tutoraggio e i costi relativi agli esami di qualifica finale dovranno riguardare **almeno il 75%** del costo totale di progetto.

Il piano finanziario viene redatto tenendo conto di tali valori massimi sopra definiti.

Esempio per un progetto (annualità 2013/2014) con 2 classi di 20 allievi ciascuna:	
a) N. allievi (totale)	*40*

b) N. classi (totale)	*2*
c) Coefficiente allievi	*120*
d) Coefficiente classi	*3.500*
Totale massimo finanziamento	*11.800 Euro (a*c)+(b*d)*

2.5 Azioni per allievi in situazioni di disabilità

Gli Istituti Professionali, al fine di favorire l'inserimento nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale degli alunni in situazioni di disabilità, e al pari di quanto avviene nei percorsi di istruzione, possono progettare percorsi personalizzati, differenziati per obiettivi didattici e formativi rispetto ai normali percorsi IeFP, che tengano conto delle specificità dell'allievo.

I percorsi personalizzati possono prevedere anche modalità di valutazione degli apprendimenti differenziati, al fine di accertare le competenze raggiunte.

Gli allievi in situazione di disabilità partecipano agli esami finali di qualifica professionale, svolgendo, solo ove necessario, prove differenziate, omogenee al percorso svolto e finalizzate all'attestazione delle competenze acquisite. Per tali allievi è indispensabile prevedere la disponibilità, durante la prova d'esame, di mezzi che abbiano funzionalità strumentale al raggiungimento dei medesimi obiettivi (es. ausili, protesi, tastiere speciali, dizionari braille, etc.).

Agli allievi in situazione di disabilità viene rilasciato, al termine del percorso triennale di IeFP[4]:

- **attestato di qualifica professionale** nel caso in cui l'allievo sia in grado di affrontare le prove previste per l'esame finale di qualifica professionale e si accerti che abbia acquisito tutte le competenze relative alla figura professionale di riferimento;
- **certificato di competenze** relativo alle Unità di Competenze di cui l'allievo ha dimostrato il possesso in sede di esame finale (modello regionale DGR 532/09) e **attestazione intermedia delle competenze** (Modello Allegato 7 dell'Accordo 27 Luglio 2011) che contiene sia le competenze certificate in sede di esame finale, sia le competenze valutate durante il percorso ma non certificate a seguito dell'esame finale;
- attestazione intermedia delle competenze nel caso in cui l'allievo non sia in grado di affrontare le prove previste per l'esame di qualifica professionale ma si sia accertata l'acquisizione durante il percorso di singole competenze, ovvero singole capacità/conoscenze, attraverso le prove intermedie degli apprendimenti.

2.6 Procedure

Gli IPS presentano il progetto, comprensivo del piano finanziario per l'a.s.f. 2013/2014 alle Province territorialmente competenti e al Circondario entro il **31 maggio 2013.**

[4] L'**attestato di qualifica professionale** e **l'attestato di competenze** sono le certificazioni rilasciate nell'ambito dei percorsi di IeFP; i modelli sono stati approvati dal Decreto Ministeriale 11 novembre 2011, che recepisce l'Accordo in Conferenza Unificata Stato- Regioni del 27 luglio 2011. Il **certificato di competenze** è l'attestazione regionale rilasciata nell'ambito dei percorsi di formazione professionale regionale.

Le Province e il Circondario valutano i progetti sulla base di una Scheda di valutazione predisposta dal settore regionale competente e pubblicano l'elenco dei progetti approvati entro **60 giorni** dalla data di cui sopra.

La Regione, sulla base dei dati finanziari preventivati a progetto dagli IPS e approvati dalle Province/Circondario, assegna e liquida con decreto regionale alle Province/Circondario il 50% delle risorse richieste.

Le Province/Circondario assegnano e liquidano agli IPS provvisoriamente il 50% delle risorse richieste nel Piano finanziario presentato da ciascun Istituto entro 30 giorni dalla data di approvazione del suddetto decreto regionale.

Gli IPS trasmettono comunicazione alle Province/Circondario, entro il **15 Gennaio** di ogni anno, dei dati quantitativi relativi agli iscritti al **15 ottobre** ai percorsi IeFP in I, II e III classe nell'anno scolastico e formativo di riferimento. A tale scopo può essere utilizzato il modello messo a disposizione dalla Regione Toscana - Settore formazione e Orientamento. Inoltre, gli IPS forniscono il preventivo rimodulato delle risorse richieste (mantenendo fermo il riferimento al massimale per allievo e ai parametri per classe).

Le Province/Circondario approvano i nuovi preventivi riformulati e comunicano alla Regione il fabbisogno definitivo di risorse.

La Regione assegna le risorse definitive tra le Province/Circondario sulla base del nuovo preventivo tenendo conto del valore già erogato.

Le Province/Circondario provvedono ad assegnare le risorse definitive agli IPS sulla base della rimodulazione dei piani finanziari, ed erogano un ulteriore acconto agli IPS entro 30 giorni dalla data di approvazione del suddetto decreto regionale di assegnazione definitiva delle risorse, trattenendo per il saldo una quota del 20% del valore complessivo finale del preventivo di progetto.

La Regione Toscana entro il **30 aprile** di ogni anno definisce le risorse (ed eventualmente i nuovi coefficienti) da destinare alle azioni di accompagnamento a sostegno dei percorsi di istruzione e formazione professionale realizzati dagli IPS per il successivo anno scolastico e formativo.

Entro il **31 maggio** di ogni anno gli IPS presentano alle Province e al Circondario il piano finanziario per il successivo anno scolastico e formativo e, in base alle risorse assegnate dalla Regione e, per sopraggiunte esigenze progettuali, possono presentare una proposta di rimodulazione delle azioni.

Entro tale data, gli IPS, che hanno manifestato l'intenzione di attivare un percorso per una nuova qualifica professionale, presentano il progetto triennale corredato del piano finanziario per il successivo anno scolastico e formativo.

Solo per l'a.s.f. 2014/2015 la scadenza del 31 maggio per la presentazione dei piani finanziari (ed eventualmente dei progetti per i nuovi percorsi di qualifica attivati) è prorogata al **30 giugno 2014**.

Inoltre, gli IPS che richiedono di dare attuazione all'Azione regionale si impegnano a:

- registrare e documentare quanto realizzato con le modalità e attraverso la modulistica che le Province/Circondario e la Regione renderanno disponibile al momento dell'approvazione dei progetti e di definizione in via preventiva e provvisoria delle risorse;
- ad utilizzare il Dossier individuale delle competenze di cui alla Premessa ai presenti Indirizzi, il cui format verrà aggiornato e approvato con decreto dirigenziale dal Settore regionale competente.

Ai fini del monitoraggio dei percorsi IeFP la Regione Toscana ha scelto di utilizzare il sistema informativo FSE. Le Province/Circondario provvederanno ad inserire nel sistema informativo i progetti (avviso/procedura, progetto e attività formativa) degli IPS, inclusa la **scheda di previsione finanziaria.** Gli IPS si impegnano invece ad alimentare il sistema informativo FSE con i dati di monitoraggio fisico e finanziario.

Gli IPS, entro **il 31 ottobre** di ogni anno, sono tenuti a presentare la documentazione di rendiconto, come definito dalle "Linee guida di gestione, monitoraggio e rendicontazione dei progetti di Istruzione e Formazione Professionale", approvate dal Settore regionale competente.

2.7 Risorse

L''entità delle risorse previste per le azioni di accompagnamento e sostegno i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale realizzati dagli IPS per l'anno scolastico e formativo 2014-2015 viene quantificata in **Euro 4.014.490,74**;

Le attività indicate sono finanziate con i fondi assegnati alla Regione Toscana dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali a valere sulla Legge 144/99 art.68 obbligo di istruzione/diritto-dovere.

3. NTERVENTI PROVINCIALI DI FORMAZIONE PER I DROP-OUT ED INTEGRAZIONE DEI SISTEMI

3.1 Inquadramento

L'offerta formativa regionale per i giovani che hanno assolto l'obbligo di istruzione e sono fuoriusciti dal sistema scolastico è programmata dalle Province e dal Circondario, e consente, al termine del percorso, di due anni, l'acquisizione di una qualifica nell'ambito del sistema regionale della formazione professionale.

Le attività formative programmate dalle Province e dal Circondario dovranno:

- prevedere il riconoscimento dei crediti formativi in ingresso, valorizzando l'esperienza degli allievi sia nei percorsi formativi formali che nelle esperienze formative non formali e informali;
- prevedere il raccordo con i Centri per l'Impiego e le Istituzioni scolastiche del territorio provinciale per garantire il passaggio tra i sistemi e l'inserimento nei percorsi provinciali degli allievi in fuoriuscita (a rischio drop- out) da percorsi avviati negli Istituti scolastici;
- integrarsi nell'ambito del mix di azioni previste dal Piano esecutivo regionale della Garanzia per i giovani;
- attivare percorsi motivazionali e didattici innovativi e mirati, monitorandone costantemente i risultati; in particolare le Province/circondario dovranno selezionare i progetti ponendo particolare attenzione nel valorizzare e premiare le proposte progettuali che prevedono metodologie didattiche innovative e avanzate, specifiche per il target dei percorsi e in grado di trasferire anche quelle competenze chiave utili all'inserimento nel mondo del lavoro da parte degli allievi;
- avere data certa per l'inizio e la fine delle attività. La durata dei progetti deve corrispondere, in linea di massima, ai tempi del calendario scolastico;
- avere un legame con il mondo produttivo locale tramite offerte di formazione professionale diversificate nel territorio regionale, individuando i settori di intervento, per la realizzazione di percorsi di formazione che offrano effettivi sbocchi occupazionali e individuando gli standard professionali di riferimento tra le figure previste dalle qualifiche regionali correlate alle qualifiche triennali di cui all'Allegato 1 all'Accordo Stato- Regioni- Province Autonome del 29 aprile 2010 (e del Repertorio nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale di cui all'Accordo del 27 Luglio 2011) e all'Accordo Stato/Regioni del 19 gennaio 2012 così come previsto nell'Allegato 1 ai presenti Indirizzi 2012-2013;
- essere attuate dai soggetti accreditati per la formazione professionale secondo il sistema di accreditamento toscano;
- prevedere classi con almeno 15 allievi.

Rispettando i Livelli Essenziali di Prestazioni fissati dal MIUR (art. 17, comma 1 del D. Lgs. 226/2005) e gli standard di percorso definiti dal Sistema Regionale delle Competenze ai sensi della DGR 532/2009 e s.m.i., il percorso formativo ha durata biennale pari a **2100 ore**, articolato secondo le percentuali sotto indicate:

- 35% attività di lezioni teoriche, di cui:
  - il 50% propedeutiche al percorso professionalizzante,
  - il 50% propedeutiche all'acquisizione/recupero delle competenze di base,
- 35% di attività laboratoriale coerente con la figura professionale di riferimento del Progetto,
- 30% tirocinio formativo/stage aziendale.

Le ore propedeutiche all'acquisizione delle competenze di base devono essere dedicate anche alla realizzazione di percorsi di recupero di tali competenze per i soggetti che abbiano conseguito una certificazione parziale delle competenze di base ai sensi del DM 139/07 e che siano fuoriusciti dal sistema scolastico.

In base al livello ed al grado di completezza della certificazione delle competenze di base posseduta in esito al percorso effettuato dagli allievi nell'istruzione a questi possono essere riconosciuti crediti formativi in ingresso.

L'attività di recupero dovrà essere affidata ad una équipe di lavoro composta dagli esperti dei quattro assi, ove necessari, ed un mentore (in via transitoria un tutor/orientatore del Centro per l'Impiego).

L'organizzazione didattica dei percorsi di recupero prevede gruppi non superiori a 15 partecipanti per ogni asse e l'attività può essere svolta anche a latere delle attività previste per il percorso formativo biennale.

Qualora il numero dei richiedenti la formazione professionalizzante in un determinato settore e territorio non sia tale da consentire l'attivazione del percorso formativo richiesto, e quindi la distanza dalla sede del soggetto accreditato che lo eroga richieda spostamenti tali da non consentire una frequenza regolare del corso, potranno essere introdotte, dal soggetto accreditato stesso, modalità formative e- learning, utilizzando il sistema formativo regionale di TRIO, qualora i percorsi presenti sul portale siano compatibili con la programmazione provinciale e non oltre la percentuale del monte ore di formazione previsto dalla DGR 532/2009 e smi.

Ai sensi di quanto previsto dall'Allegato A della DGR 609/2012 gli apprendisti minorenni e maggiorenni assunti in apprendistato per la qualifica potranno usufruire dell'offerta di IeFP per i drop-out di cui ai presenti indirizzi ed essere inseriti nei percorsi attraverso una procedura di riconoscimento crediti che garantisca la durata minima - per gli apprendisti minorenni - delle 600 ore annue di formazione strutturata secondo gli Indirizzi regionali per l'Apprendistato e si integri con il percorso di acquisizione delle competenze nell'ambito lavorativo che l'apprendista realizza in coerenza con il proprio Piano Formativo Individuale.

In tal caso i corsi dovranno prevedere una specifica attività finalizzata all'inserimento degli apprendisti.

3.2 Procedure

I percorsi formativi dovranno rispondere a specifici avvisi provinciali e del Circondario ed essere progettati sulla base degli standard di progettazione definiti dal Sistema Regionale delle Competenze ai sensi della DGR 532/2009, tenendo conto dei relativi standard di percorso ivi contenuti ed utilizzando il modello di formulario per la redazione di progetti da finanziare (ex art. 17 lettera a) e c) della Legge Regionale 32/2002) a valere sul POR Ob. CRO 2007-2013.

Gli avvisi provinciali dovranno essere emanati annualmente entro il mese di **maggio** e valutati entro il mese di **luglio**. Le attività dovranno essere avviate entro **ottobre**.

Solo per l'a.s.f. 2014/2015, gli avvisi provinciali dovranno essere emanati entro il **30 giugno 2014**, valutati entro il **15 settembre 2014** e le attività dovranno essere avviate entro il **31 ottobre 2014**.

Per le procedure di attuazione, gestione e rendicontazione si rimanda ai seguenti atti normativi:

- DGR 532/2009 e s.m.i. - Disciplinare per l'attuazione del Sistema Regionale delle Competenze, per la progettazione di percorsi sulla base degli standard regionali utilizzando il modello di formulario per la redazione di progetti da finanziare;
- DGR 1179/2011 e s.m.i. per la gestione e la rendicontazione degli interventi formativi di tipo formale;
- DGR 240/11 recante "POR CRO FSE 2007-2013 Reg (CE) 396/2009. Approvazione documento descrittivo della metodologia di semplificazione".

Parametro di costo: utilizzo del costo standard eventualmente previsto a livello nazionale oppure UCS regionali (DGR 240/2011) per la definizione del costo massimo dei percorsi della categoria CUP "Percorsi scolastici formativi all'interno dell'obbligo formativo e formazione all'interno dell'obbligo scolastico" per la classe di ore > 1200: UCS SRP euro 124,3 UCS SFA euro 0,5. Il Settore Formazione e Orientamento provvederà a fornire indirizzi unitari alle Province in ordine alle UCS da adottare.

Per il monitoraggio delle attività deve essere utilizzato il DB FSE con le eventuali opportune specifiche che verranno definite per gli interventi finanziati dal Piano esecutivo regionale della Garanzia per i giovani e deve essere altresì garantito l'utilizzo del Dossier individuale delle competenze di cui alla Premessa ai presenti Indirizzi - Gli aspetti comuni e generali del Sistema Regionale di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).

L'offerta formativa deve essere garantita con continuità nel tempo e risultare evidente nel territorio valorizzando le proposte realizzate in partenariato: l'affidamento e la revisione dovrebbero essere almeno biennali.

3.3 Risorse

Per gli interventi provinciali di formazione per i *drop- out* ed integrazione dei sistemi per l'anno 2013/2014 sono stanziati complessivi **9.945.076,45 Euro** di cui:

- **7.945.076,45 Euro** assegnati a valere sulle risorse della L. 144/99 art. 68 obbligo di istruzione/diritto dovere;
- **2.000.000,00** Euro a titolo di anticipazione del ciclo di programmazione 2014/2020; di ciò dovrà essere data opportuna informazione all'utenza, oltre a dover alimentare il sistema informativo previsto dal programma Garanzia Giovani;

Per gli interventi provinciali di formazione per i *drop-out* ed integrazione dei sistemi per l'anno 2014-2015 sono stanziati **7.500.000,00 Euro** assegnati a valere del **Piano esecutivo regionale della Garanzia per i giovani (Fondi YEI);**

Con DGR n. 956 del 3/11/2014, che modifica il Piano Esecutivo Regionale della Garanzia Giovani, sono state assegnante ulteriori risorse per i drop-out a.s.f. 2014-2015, pari a 4.110.000.00 Euro

Nello specifico, sulla base dei fabbisogni finanziari espressi dalle Provincie/ Unione dei Comuni Circondario Empolese Valdelsa, le risorse aggiuntive, di cui alla suddetta DGR 956/2014, per interventi *drop out* a.s.f. 2014-2015 sono ripartite come da tabella seguente:

Province	Risorse aggiuntive
Massa	144.831,00
Lucca	364.424,00
Firenze	1.540.000,00
Livorno	1.377.796,00
Pisa	186.648,00
Grosseto	233.974,12
Unione Comuni Circondario Empolese Valdelsa	259.155,00
Totale	**4.106.828,12**

Tali risorse potranno essere incrementate da ulteriori risorse residue tra quelle assegnate alle Province e Circondario che risulteranno da accertamenti su annualità precedenti.

La ripartizione dei fondi tra le Province/Circondario è attribuito sulla base del coefficiente di ripartizione quantificato dall'IRPET[5].

5

I coefficienti di ripartizione del fondo saranno calcolati su base comunale. Successivamente i comuni saranno aggregati su base provinciale. Il calcolo sarà il risultato di una procedura a due stadi. Nel primo stadio ad ogni comune viene attribuito un punteggio pari al peso della popolazione scolastica rispetto al totale regionale (/effetto scala/): i valori sono quindi ottenuti dal rapporto fra il numero di studenti del comune /i/-esimo e il corrispondente valore regionale. Nel secondo stadio l´effetto scala viene corretto per tenere conto della distribuzione comunale dell´incidenza del disagio scolastico (approssimato tramite tre indicatori: ripetente, stranieri, disabili). La formula produce il seguente risultato: tanto più il disagio scolastico è in linea con la media regionale, quanto più ogni comune riceve un punteggio simile al suo effetto scala; all´opposto, quanto più il disagio è maggiore (minore) del livello regionale tanto più ogni comune riceve un punteggio superiore (inferiore) al suo effetto scala.

4. AZIONI DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE, PASSAGGIO TRA I SISTEMI E AZIONI DI SISTEMA

4.1 Azioni di certificazione delle competenze di base

Con la nota 1208 del 12 aprile 2010 il Capo Dipartimento per l'Istruzione ha diramato il Decreto Ministeriale n. 9 del 27 gennaio 2010, con il quale è stato adottato il modello di certificazione dei saperi e delle competenze acquisiti dagli studenti al termine dell'obbligo di istruzione, in linea con le indicazioni dell'Unione europea sulla trasparenza delle certificazioni.

Il modello di certificato è adottato formalmente a partire dall'anno scolastico 2010/2011 e sino all'entrata in vigore delle norme di armonizzazione di tutte le certificazioni scolastiche (DPR 122/2009).

Le certificazioni di cui ai successivi punti a), b), c) devono essere eseguite sul modello di cui sopra, secondo le seguenti indicazioni:

a) A tutti coloro che al termine del biennio della scuola secondaria di secondo grado intendono richiedere la certificazione delle competenze prevista dalla normativa sull'obbligo di istruzione, essa viene rilasciata in modo gratuito dalla scuola cui sono iscritti.

b) Per coloro che hanno terminato il periodo previsto dall'obbligo di istruzione (10 anni all'interno del sistema dell'istruzione, anche per coloro che hanno avuto accesso a detto sistema all'età di 5 anni e che hanno 15 anni) anche prima del termine del biennio della scuola secondaria di secondo grado, su richiesta dello studente.

c) Per coloro che sono fuori dai percorsi scolastici, la ricostruzione della documentazione di eventuali competenze acquisite in percorsi formali e non formali, di norma, è effettuata dai tutor dell'obbligo formativo diritto-dovere come parte della loro attività.

La certificazione delle competenze di base può essere effettuata, anche in modalità integrata, da istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado, da Centri per l'Istruzione degli Adulti, da ATS formate da una o più scuole ed agenzie formative accreditate che, a seguito di avviso emesso dalle amministrazioni locali (Province e Circondario), manifestino la loro volontà di assolvere a tale funzione.

L'importo massimo omnicomprensivo previsto per ciascuna certificazione delle competenze di base è di **Euro 150**, equivalente a tre ore di attività.

4.2 Azioni per la formazione degli operatori

La Regione Toscana, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana, mette in atto azioni destinate alla formazione degli operatori degli Istituti Professionali di Stato e allo scambio di buone prassi per la progettazione, gestione e valutazione dei percorsi in diritto dovere al fine di una piena attuazione dell'offerta sussidiaria sul territorio regionale.

4.3 Risorse

Per le azioni di sostegno ai processi di certificazione delle competenze di base le Province possono attivare interventi attingendo dalle risorse attribuite per la realizzazione degli Interventi provinciali di formazione per i *drop-out* ed integrazione dei sistemi di cui al paragrafo precedente.

5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

L'azione di monitoraggio e valutazione è finalizzata al governo dell'offerta di IeFP sul territorio regionale e ad assicurarne la qualità, l'efficacia e l'efficienza, anche attraverso un processo graduale di miglioramento in itinere delle condizioni organizzative e delle disposizioni che la regolano.

Infatti, come previsto all'art. 8 dell'Accordo con l'Ufficio scolastico regionale "I percorsi di Istruzione e Formazione Professionale erogati dagli istituti professionali statali saranno oggetto di monitoraggio e valutazione, anche ai fini della loro innovazione permanente e della ricerca e perfezionamento delle metodologie didattiche, da parte del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali e della Regione Toscana, che potranno avvalersi anche della collaborazione dell'INVALSI, dell'ANSAS e dell'ISFOL.

Nell'ambito della valutazione dei percorsi del sistema di Istruzione e Formazione Professionale, i risultati di apprendimento dei percorsi dell'offerta sussidiaria saranno oggetto di valutazione periodica da parte dell'INVALSI, in accordo con la Regione Toscana e l'Ufficio scolastico regionale.

Inoltre, la Regione, in raccordo con il lavoro del Comitato di Coordinamento previsto dall'Accordo tra Regione Toscana e USR e con il monitoraggio dei dati degli allievi realizzato dagli Osservatori scolastici provinciali, avvierà il monitoraggio dei progetti realizzati dagli IPS attraverso:

- l'individuazione degli indicatori di monitoraggio maggiormente significativi;
- l'analisi e rielaborazione dei dati di avanzamento fisico, procedurale e finanziario, inerenti i progetti avviati dagli IPS.

Verrà, quindi, attuato il monitoraggio dei progetti per i ragazzi in dispersione scolastica programmati e gestiti dalle Province/Circondario attraverso l'individuazione degli indicatori maggiormente significativi e l'analisi e rielaborazione dei dati di avanzamento fisico, procedurale e finanziario dei progetti gestiti dalle Province/Circondario.

Infine, verrà realizzato il monitoraggio delle azioni di sistema, orientamento e di certificazione delle competenze attraverso l'individuazione degli indicatori maggiormente significativi e l'analisi e rielaborazione dei dati di avanzamento fisico, procedurale e finanziario delle azioni gestite dagli Istituti scolastici e dalle Province/Circondario.

5.1 Scambio di buone pratiche

L'Amministrazione regionale, al fine di favorire il confronto e lo scambio di buone pratiche tra gli Istituti Professionali di Stato e gli Enti di Formazione che offrono percorsi di IeFP sul territorio regionale, mette a disposizione un apposito spazio virtuale sulla piattaforma TRIO. Tale spazio, con accesso riservato alle istituzioni di riferimento (Regione, Province, USR, etc.) e ai soggetti che realizzano percorsi di IeFP, consentirà un confronto sugli aspetti della progettazione didattica dei percorsi di qualifica, delle prove di verifica intermedie e finale, nonché la possibilità di costruire un *repository de*i progetti formativi presentati dai vari Istituti/Enti alle Amministrazioni provinciali.

ALLEGATO N. 1

Correlazione tra le figure nazionali - di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca 11 novembre 2011 e all'Accordo Stato-Regioni del 19 gennaio 2012 - e gli standard regionali di riferimento.

Premessa

Le figure del Repertorio Regionale delle Figure Professionali - RRFP correlate alle 22 figure nazionali - di cui al Decreto Ministeriale 11 novembre 2011 e all'Accordo Stato-Regioni del 19 gennaio 2012, rappresentano il riferimento per la progettazione dei percorsi formativi finalizzati al rilascio della qualifica in esito a percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).

Per assicurare agli studenti il conseguimento delle competenze previste dalle qualifiche regionali e nello stesso tempo garantire la copertura degli standard formativi minimi relativi alle competenze tecnico-professionali delle 22 figure nazionali e dei relativi indirizzi, la Regione Toscana ha effettuato un'analisi comparativa dei due repertori finalizzata alla messa a sistema delle Figure del RRFP per i percorsi misti di Istruzione e Formazione Professionale.

Le figure regionali di riferimento per i percorsi di IeFP (in totale 27 figure) sono costruite sia nel rispetto degli standard minimi delle figure nazionali nella versione proposta e approvata dall'Accordo, sia coerentemente con le specificità territoriali caratterizzanti la regione toscana e nel rispetto delle professionalità sviluppate sulla base dei fabbisogni a livello locale. La progettazione dei percorsi di IeFP, pertanto, prende a riferimento gli standard delle figure del Repertorio Regionale delle Figure Professionali integrati con i contenuti delle figure nazionali dei percorsi IeFP.

In tale prospettiva vengono individuate due macro tipologie di figure nazionali:

1. figure nazionali prive di indirizzi: a ciascuna figura nazionale corrisponde una figura regionale del RRFP;

2. figure nazionali con 2 o più indirizzi: ad ogni indirizzo (di ciascuna figura nazionale che lo prevede) corrisponde una figura regionale del RRFP[6]

Rappresenta un'eccezione la figura nazionale di Operatore del benessere suddivisa nei due indirizzi di "Acconciatura" ed "Estetica" in quanto tali professionalità non sono previste nel RRFP ma all'interno del Repertorio Regionale delle Qualifiche disciplinate da normativa di settore.

Per la progettazione del percorso finalizzato al rilascio delle due distinte qualifiche, infatti, il riferimento è rappresentato dagli standard formativi e professionali previsti dalle specifiche normative nazionali e regionali per le corrispondenti qualifiche di Acconciatore-Addetto (Legge n.174/2005) e di Estetista-Addetto (L. n.1/1990, L.R. n.28/2004, D.P.G-R .47/R/2007) integrati dalle competenze relative alle figure nazionali di cui all'Accordo Stato-Regioni del 19 gennaio 2012.

6 In questo caso le due distinte figure regionali hanno alcune Aree di Attività in comune tra di loro in virtù del fatto che rappresentano competenze riferibili ad una unica figura nazionale

Correlazione tra le figure nazionali - di cui Decreto del Ministro dell'Istruzione Università e ricerca 11 novembre 2011 e all'Accordo Stato-Regioni del 19 gennaio 2012 - e le figure del Repertorio Regionale delle Figure Professionali della Regione Toscana (RRFP)

Denominazione figura del Repertorio Regionale delle Figure Professionali della Regione Toscana	Denominazione figura nazionale/indirizzo	Tipologia di offerta sussidiaria
ADDETTO ALLA REALIZZAZIONE, RIFINITURA E STIRATURA DI CAPI DI ABBIGLIAMENTO	Operatore dell'abbigliamento	sussidiaria integrativa
ADDETTO AL MONTAGGIO MECCANIZZATO DELLA TOMAIA	Operatore delle calzature	sussidiaria integrativa
ADDETTO AL TRATTAMENTO, ALLA LAVORAZIONE E ALLA CONSERVAZIONE DI MATERIE PRIME, SEMILAVORATI E PRODOTTI CHIMICI	Operatore delle produzioni chimiche	sussidiaria integrativa
ADDETTO ALLA REALIZZAZIONE DI OPERE MURARIE	Operatore edile	sussidiaria integrativa
ADDETTO ALLA PREPARAZIONE, INSTALLAZIONE, CONTROLLO E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI ELETTRICI	Operatore elettrico	sussidiaria integrativa
ADDETTO ALLA PREPARAZIONE, INSTALLAZIONE, CONTROLLO E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI ELETTRONICI	Operatore elettronico	sussidiaria integrativa
ADDETTO ALL'ORGANIZZAZIONE DEL PROCESSO DI REALIZZAZIONE GRAFICA, DI ELABORAZIONE DI UN PRODOTTO GRAFICO E DI PRODUZIONE E ALLESTIMENTO DEGLI STAMPATI	Operatore grafico - Stampa e allestimento	sussidiaria integrativa
ADDETTO ALL'ORGANIZZAZIONE DEL PROCESSO DI REALIZZAZIONE GRAFICA, DI ELABORAZIONE DI UN PRODOTTO GRAFICO E DI REALIZZAZIONE DI PRODOTTI MULTIMEDIALI	Operatore grafico – Multimedia	sussidiaria integrativa
ADDETTO ALLA PREPARAZIONE, INSTALLAZIONE, CONTROLLO E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	Operatore di impianti termo-idraulici	sussidiaria integrativa
ADDETTO ALLE LAVORAZIONI ORAFE	Operatore delle lavorazioni artistiche	sussidiaria integrativa
ADDETTO ALLE LAVORAZIONI DEL MARMO		
ADDETTO ALLA REALIZZAZIONE DI MANUFATTI LIGNEI	Operatore del legno	sussidiaria integrativa
ADDETTO ALLE OPERAZIONI DI MONTAGGIO, FINITURA E MANUTENZIONE DI IMBARCAZIONI DA DIPORTO	Operatore del montaggio e della manutenzione delle imbarcazioni da diporto	sussidiaria integrativa

Denominazione figura del Repertorio Regionale delle Figure Professionali della Regione Toscana	Denominazione figura nazionale/indirizzo	Tipologia di offerta sussidiaria
ADDETTO ALLA RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E AUTOARTICOLATI	Operatore alla riparazione dei veicoli a motore- riparazione parti meccaniche ed elettromeccanici del veicolo a motore	sussidiaria integrativa
ADDETTO ALLA RIPARAZIONE, SOSTITUZIONE E VERNICIATURA DI ELEMENTI ACCESSORI DI AUTOVEICOLI	Operatore alla riparazione dei veicoli a motore- riparazione di carrozzerie	sussidiaria integrativa
ADDETTO ALLA LAVORAZIONE, COSTRUZIONE E RIPARAZIONE DI PARTI MECCANICHE	Operatore meccanico	sussidiaria integrativa
ADDETTO ALL'APPROVVIGIONAMENTO DELLA CUCINA, CONSERVAZIONE E TRATTAMENTO DELLE MATERIE PRIME E ALLA PREPARAZIONE DEI PASTI	Operatore della ristorazione - Preparazione pasti	sussidiaria integrativa o complementare
ADDETTO ALL'APPROVVIGIONAMENTO DELLA CUCINA, CONSERVAZIONE E TRATTAMENTO DELLE MATERIE PRIME E ALLA DISTRIBUZIONE DI PIETANZE E BEVANDE	Operatore della ristorazione - Servizi di sala e bar	sussidiaria integrativa o complementare
ADDETTO AL SERVIZIO DI ACCOGLIENZA, ALL'ACQUISIZIONE DI PRENOTAZIONI, ALLA GESTIONE DEI RECLAMI ED ALL'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI SEGRETERIA AMMINISTRATIVA	Operatore ai servizi di promozione e accoglienza - Strutture ricettive	sussidiaria integrativa
ADDETTO ALLE ATTIVITÀ DI ASSISTENZA E CONSULENZA TURISTICA AL BANCO E/O AL TELEFONO	Operatore ai servizi di promozione e accoglienza - Servizi del turismo	sussidiaria integrativa
ADDETTO ALL'ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DI SEGRETERIA, ALL'ACCOGLIENZA E ALLE INFORMAZIONI	Operatore amministrativo segretariale	sussidiaria integrativa
ADDETTO ALLE OPERAZIONI DI ASSISTENZA, ORIENTAMENTO, INFORMAZIONE DEL CLIENTE E ALL'ALLESTIMENTO E RIFORNIMENTO DEGLI SCAFFALI	Operatore ai servizi di vendita	sussidiaria integrativa
ADDETTO ALLE OPERAZIONI DI SPEDIZIONE	Operatore dei sistemi e dei servizi logistici	sussidiaria integrativa
ADDETTO ALLA CONDUZIONE DI IMPIANTI DI LAVORAZIONE E CONFEZIONAMENTO DI PRODOTTI AGROALIMENTARI	Operatore della trasformazione agroalimentare	sussidiaria integrativa
ADDETTO AGLI INTERVENTI TECNICI ED AGRONOMICI SULLE COLTIVAZIONI E ALLA GESTIONE DI IMPIANTI, MACCHINE ED ATTREZZATURE	Operatore agricolo - Coltivazioni arboree, erbacee, orto-floricole	sussidiaria integrativa

Denominazione figura del Repertorio Regionale delle Figure Professionali della Regione Toscana	Denominazione figura nazionale/indirizzo	Tipologia di offerta sussidiaria
ADDETTO ALLE OPERAZIONI RELATIVE ALLE SPECIE FAUNISTICHE E ALLA GESTIONE DI IMPIANTI, MACCHINE ED ATTREZZATURE	Operatore agricolo - Allevamento animali domestici	sussidiaria integrativa
ADDETTO ALLE OPERAZIONI RELATIVE ALLA SILVICOLTURA, ALLA SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE E ALLA GESTIONE DI IMPIANTI, MACCHINE ED ATTREZZATURE	Operatore agricolo - Silvicoltura, salvaguardia dell'ambiente	sussidiaria integrativa
ADDETTO ALLE OPERAZIONI DI NAVIGAZIONE, PESCA E PRIMA PREPARAZIONE DEL PESCATO E DI CONTROLLO DEGLI IMPIANTI DI ACQUACOLTURA/MARICOLTURA	Operatore del mare e delle acque interne	sussidiaria integrativa

Correlazione tra la figura nazionale di Operatore del benessere di cui all'Accordo Stato-Regioni del 19 gennaio 2012 e i profili del Repertorio Regionale delle Qualifiche disciplinate da normativa di settore

Denominazione del profilo del Repertorio Regionale delle Qualifiche disciplinate da normativa di settore	Denominazione figura nazionale	
ACCONCIATORE (ADDETTO)	Operatore del benessere – Acconciatura	sussidiaria complementare
ESTETISTA (ADDETTO)	Operatore del benessere - Estetica	sussidiaria complementare

Obiettivi formativi in termini di Competenze e relative Abilità minime e Conoscenze essenziali, aggiuntivi rispetto al profilo regionale, necessarie a garantire il pieno riconoscimento nazionale per la qualifica di Acconciatore (addetto)

COMPETENZA N. 1 Definire e pianificare fasi delle operazioni da compiere sulla base delle istruzioni ricevute e del sistema di relazioni	
ABILITA' MINIME	**CONOSCENZE ESSENZIALI**
• Utilizzare procedure e istruzioni per predisporre le diverse fasi di attività. • Applicare criteri di organizzazione del proprio lavoro relativi alle peculiarità delle attività da eseguire e dell'ambiente lavorativo. • Applicare modalità di pianificazione e organizzazione delle attività nel rispetto delle norme di sicurezza, igiene e salvaguardia ambientale specifiche di settore. • Applicare metodiche e tecniche per la gestione dei tempi di lavoro	• Normative di sicurezza, igiene, salvaguardia ambientale di settore. • Principali terminologie tecniche di settore. • Processi di lavoro nei servizi del settore benessere • Tecniche di comunicazione organizzativa • Tecniche di pianificazione

COMPETENZA N. 3 Monitorare il funzionamento di strumenti e attrezzature, curando le attività di manutenzione ordinaria	
ABILITA' MINIME	**CONOSCENZE ESSENZIALI**
• Applicare le tecniche di monitoraggio e verificare l'impostazione e il funzionamento di strumenti, attrezzature. • Adottare modalità e comportamenti per la manutenzione ordinaria di strumenti, attrezzature. • Utilizzare metodiche per individuare eventuali anomalie di funzionamento.	• Comportamenti e pratiche nella manutenzione ordinaria di strumenti, attrezzature. • Procedure e tecniche di monitoraggio • Procedure e tecniche per l'individuazione e la valutazione del malfunzionamento.

COMPETENZA N. 4 Predisporre e curare gli spazi di lavoro al fine di assicurare il rispetto delle norme igieniche e di contrastare affaticamento e malattie professionali	
ABILITA' MINIME	**CONOSCENZE ESSENZIALI**
• Applicare procedure, protocolli e tecniche di igiene, pulizia e riordino degli spazi di lavoro. • Adottare soluzioni organizzative della postazione di lavoro coerenti ai principi dell'ergonomia Adottare soluzioni organizzative e layout degli spazi e della postazione di lavoro funzionali al benessere e alla sicurezza propria e del cliente.	• Elementi di ergonomia • Normative e dispositivi igienico-sanitari nei processi di servizio alla persona • Procedure, protocolli, tecniche di igiene, pulizia e riordino

COMPETENZA N. 6 Collaborare alla gestione e promozione dell'esercizio	
ABILITA' MINIME	**CONOSCENZE ESSENZIALI**
• Applicare disposizioni e metodiche per svolgere le comuni operazioni di carattere contabile e fiscale relative al rapporto con il cliente e al magazzino • Applicare tecniche di vendita e di promozione di prodotti e servizi	• Strumenti e modalità di pagamento • Tecniche di comunicazione e relazione interpersonale • Tecniche di promozione e di vendita • Tipologia di documenti contabili di base: (ricevute, fatture, bolle, ecc.), loro caratteristiche e procedure di emissione, registrazione e archiviazione

Obiettivi formativi in termini di Competenze e relative Abilità minime e Conoscenze essenziali, aggiuntivi rispetto al profilo regionale, necessarie a garantire il pieno riconoscimento nazionale per la qualifica di "Estetista (addetto)"

COMPETENZA N. 1 Definire e pianificare fasi delle operazioni da compiere sulla base delle istruzioni ricevute e del sistema di relazioni	
ABILITA' MINIME	**CONOSCENZE ESSENZIALI**
• Utilizzare procedure e istruzioni per predisporre le diverse fasi di attività. • Applicare criteri di organizzazione del proprio lavoro relativi alle peculiarità delle attività da eseguire e dell'ambiente lavorativo. • Applicare modalità di pianificazione e organizzazione delle attività nel rispetto delle norme di sicurezza, igiene e salvaguardia ambientale specifiche di settore. • Applicare metodiche e tecniche per la gestione dei tempi di lavoro	• Normative di sicurezza, igiene, salvaguardia ambientale di settore. • Principali terminologie tecniche di settore. • Processi di lavoro nei servizi del settore benessere • Tecniche di comunicazione organizzativa • Tecniche di pianificazione

COMPETENZA N. 2 Monitorare il funzionamento di strumenti e attrezzature, curando le attività di manutenzione ordinaria	
ABILITA' MINIME	**CONOSCENZE ESSENZIALI**
• Applicare le tecniche di monitoraggio e verificare l'impostazione e il funzionamento di strumenti, attrezzature. • Adottare modalità e comportamenti per la manutenzione ordinaria di strumenti, attrezzature. • Utilizzare metodiche per individuare eventuali anomalie di funzionamento	• Comportamenti e pratiche nella manutenzione ordinaria di strumenti, attrezzature. • Procedure e tecniche di monitoraggio • Procedure e tecniche per l'individuazione e la valutazione del malfunzionamento

COMPETENZA N. 3 Collaborare alla gestione e promozione dell'esercizio	
ABILITA' MINIME	**CONOSCENZE ESSENZIALI**
• Applicare disposizioni e metodiche per svolgere le comuni operazioni di carattere contabile e fiscale relative al rapporto con il cliente e al magazzino • Applicare tecniche di vendita e di promozione di prodotti e servizi	• Strumenti e modalità di pagamento • Tecniche di comunicazione e relazione interpersonale • Tecniche di promozione e di vendita • Tipologia di documenti contabili di base: (ricevute, fatture, bolle, ecc.), loro caratteristiche e procedure di emissione, registrazione e archiviazione

COMPETENZA N. 4 Eseguire i trattamenti di base, individuando i prodotti cosmetici in funzione del trattamento da realizzare	
ABILITA' MINIME	**CONOSCENZE ESSENZIALI**
• Applicare tecniche per identificare i tipi cutanei e lo stato della pelle • Applicare procedure e metodiche per l'individuazione e la predisposizione di prodotti funzionali alle prestazioni e ai trattamenti estetici eseguiti sulla superficie del corpo umano • Applicare tecniche manuali di base per l'esecuzione di trattamenti estetici viso e corpo • Utilizzare in modo adeguato attrezzature meccaniche ed elettriche	• Caratteristiche e patologie dell'apparato tegumentario • Elementi di anatomia, fisiologia, igiene e cosmetologia funzionali agli interventi • Modalità d'uso di strumenti manuali ed apparecchi elettromedicali di trattamento • Terminologia tecnica dei processi di trattamento estetico • Tipologia, composizione, modalità funzionali e di applicazione dei prodotti cosmetici e funzionali ai trattamenti estetici • Principali tipologie di trattamento estetico (purificante, dermocosmetico, tonificante, rilassante, linfodrenante)